

FAMIGLIA

PARROCCHIALE



Settimanale della Parrocchia del SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 35- **30 Gennaio 2005**
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse.macelloni@tiscalinet.it Sito Parrocchia: <http://www.parrocchiainsieme.it/>

N 1837



La Vergine Madre offre al Padre il Figlio Gesù, accolto tra la braccia da Simeone, assistito dalla profetessa Anna

2 FEBBRAIO: LA "CANDELORA" LA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Festa della luce, con la solenne benedizioni delle candele, popolarmente chiamata la "candelora". La festa della Presentazione del Signore chiude le celebrazioni natalizie e la Vergine Madre che offre il Figlio Gesù e la profezia di Simeone, aprono il cammino verso la Pasqua.

Offrire il figlio primogenito al Signore era una prescrizione della Legge dell'epoca, per la quale ogni figlio primogenito era da considerarsi sacro e andava offerto in sacrificio al Signore. Poiché però non era lecito alcun sacrificio umano, ecco che si prescriveva l'offerta di animali come tortore o colombe (Lc.12); ma il dato di fatto più importante è che ogni bambino nato per primo veniva offerto a Dio come insegnava la Legge. Così fanno Maria e Giuseppe nella loro semplicità e umiltà di coniugi devoti e timorati di Dio, che non esitano ad offrire a Lui il loro figlio nella presentazione al tempio

Il vecchio Simeone, certo della promessa ricevuta, riconosce Gesù e la salvezza di cui il Cristo è portatore e accetta il compiersi della sua esistenza.

Anche Anna, questa profetessa ormai avanti negli anni, che aveva però passato quasi tutta la sua vita in preghiera e penitenza riconosce Gesù e sa parlare di lui a quanti lo attendono.

Anna e Simeone, a differenza di molti altri, capiscono che quel bimbo è il Messia perché i loro occhi sono puri, la loro fede è semplice e perché, vivendo nella preghiera e nell'adesione alla volontà del Padre, hanno conquistato la capacità di riconoscere la ricchezza dei tempi nuovi.

Prima ancora di Simeone e Anna è la fede di Maria che permette all'amore di Dio di farci il dono più grande, il suo Figlio Gesù.

Mercoledì 2 Febbraio, Santa Messa alle ore 17.

REFERENDUM SULL'ASSASSINIO DI EMBRIONI UMANI

«Respingere le modifiche alla legge sulla fecondazione assistita contenute nelle proposte referendarie», ciascuna delle quali sarebbe peggiorativa della situazione attuale».

È questa l'indicazione «unanime» del Consiglio permanente della C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana), che si è concluso nei giorni scorsi a Bari.

Un'indicazione ribadita anche dal cardinale Camillo Ruini, che al termine della mattinata tiene la consueta conferenza stampa finale. Il presidente della Cei spiega: «Per raggiungere l'obiettivo, sceglieremo quelle vie che appariranno più efficaci». E la via dell'astensione «è una delle possibilità», che «non delegittima né i cattolici né le istituzioni, perché è prevista dalla legge».

Il fatto gravissimo è che oggi si mette in discussione «chi è l'uomo», con possibilità di intervento «sul suo corpo, sul suo cervello, sulla generazione umana». Quindi «è decisivo dare risposta a questa domanda». L'uomo «è soltanto uno degli animali, o è anche immagine di Dio, e comunque un essere che trascende la natura e ha una sua dignità in qualche modo assoluta?». «I fondamenti della civiltà occidentale poggiano qui», ricorda ancora Ruini. E poi, citando il filosofo Kant, sottolinea: «Ogni essere umano va sempre trattato come fine e mai come mezzo. Questa formula del filosofo tedesco, applicata al nostro argomento, dà già un'indicazione molto chiara».

Molto chiari sono, del resto, anche gli orientamenti emersi dalla riunione del «parlamentino» della Cei.

«È una delle occasioni in cui ho registrato maggiore unanimità nella valutazione del Consiglio permanente», dice il cardinale. «E questo non deve meravigliare, perché anche il Santo Padre, parlando la scorsa settimana al Corpo Diplomatico, ha indicato come prima sfida quella della vita». Qualcuno gli chiede se non ci sia il timore di delegittimare i cattolici italiani o le istituzioni, nel caso in cui prevalga l'atteggiamento dell'astensione. «Non c'è - risponde il presidente della Cei - perché è una delle vie previste dal legislatore italiano. L'uso dello strumento referendario viene anche provato e giudicato della sua opportunità o meno, grazie alla partecipazione al voto da parte degli elettori». Anche il «no» a modifiche dell'attuale legge in Parlamento viene opportunamente motivato: «Soluzioni, tali da rendere superfluo il ricorso al voto, dovrebbero naturalmente accogliere le istanze (o le richieste) proposte dai dai referendum. E siccome queste istanze sono a nostro giudizio gravemente peggiorative della legge, noi ci opponiamo. Il che non significa che in altri momenti non si possa accogliere alcuna modifica e che la legge sia (segue pag. 2)

REFERENDUM..... perfetta. C'è, infatti, nota il Card. Ruini «una buona parte della società civile che è contraria alle proposte referendarie e che penso si mobilerà nei modi più opportuni». Piuttosto, ribadisce il presidente della Cei, «è importante che il dibattito avvenga in maniera serena e che nei mezzi della comunicazione sia dato spazio adeguato a tutti».

I giornalisti incalzano. «Ma con queste indicazioni non vi esponete al pericolo di una sconfitta?». Risposta: «Non voglio fare previsioni sull'esito, ma non sono certo le previsioni a determinare il giudizio morale che abbiamo il diritto-dovere di esprimere».

Diritto-dovere o ingerenza politica? «La Chiesa come tale non si pronuncia soltanto sui principi, ma come potete leggere nel documento conciliare "Gaudium et spes" e nella Enciclica "Evangelium vitae" si pronuncia anche sul concreto dei provvedimenti che possono avere un'implicazione morale e antropologica». Diritto-dovere, dunque, «di esprimersi su tematiche come questa».

C'è anche un quesito in chiave personale. **Andrà a votare?**

«Il mio comportamento sarà, ovviamente, quello che riterremo di proporre, non solo noi vescovi, ma anche chi avrà le responsabilità specifiche in questa circostanza». [...] (dal giornale Avvenire, del 21-1-2005)

Oggi, ultima domenica di gennaio GIORNATA PER I LEBBROSI

La nostra parrocchia, da tanti anni tiene vivo a Castelnuovo questo atto di "carità fraterna" verso una categoria da ammalati colpiti da una malattia antica e che ancora non è stata completamente vinta.

Ed è il "settore missionario" dell'Apostolato della Preghiera che organizza "la giornata" raccogliendo le offerte alle Messe domenicali e allestendo una "ESPOSIZIONE" di lavori preparati per essere spediti, insieme alle offerte, a un Lebbrosario in Africa e a Bologna all' "Associazione Amici di Raul Follereou". DURANTE LA GIORNATA VISITA ALL'ORATORIO L'ESPOSIZIONE preparata con amore e scoprirai che ci sono persone che fanno del bene, più di quanto non ti immagini. **Per l'anno prossimo potresti anche tu collaborare** a questa iniziativa, accordandoti con le persone responsabili. La parrocchia devolve oggi a questa intenzione tutte le offerte raccolte alle Messe. La lebbra è una malattia che potrebbe essere debellata perché la scienza ha trovato la medicina adatta, ma che resiste perché è diffusa soprattutto in nazioni povere e sottosviluppate che non hanno mezzi per combatterla.

Da molti anni i Cattolici sostengono un movimento nato in Francia ad opera di Raul Follereau e di sua moglie, un movimento che è conosciuto in Italia come associazione chiamata "Amici di Raul Follereou" che collabora con simili associazioni di altri Paesi, per curare i Lebbrosi e combattere la malattia.

FESTA DI SAN BIAGIO

Giovedì 3 Febbraio ricorre la festa di San Biagio, giorno in cui si fa la BENEDIZIONE DELLA GOLA e si benedicono anche cibi e alimenti da consumare in famiglia.

Due spalatori del Comune, sabato mattina, liberano la gradinata della chiesa dalla neve



San Biagio lo si venera tanto in Oriente quanto in Occidente, e per la sua festa è diffuso il rito della "benedizione della gola", fatta poggiandovi due candele benedette incrociate, sempre invocando la sua intercessione. L'atto si collega a una tradizione secondo cui il vescovo Biagio avrebbe prodigiosamente liberato un bambino da una spina o lisca conficcata nella sua gola.

Vescovo, dunque. Governava la comunità di Sebaste d'Armenia quando nell'Impero romano si concesse la libertà di culto ai cristiani: nel 313, sotto Costantino e Licinio, entrambi "Augusti", cioè imperatori (e pure cognati: Licinio aveva sposato una sorella di Costantino). Licinio governava l'Oriente, e perciò aveva tra i suoi sudditi anche Biagio. Il quale però morì martire intorno all'anno 316, ossia dopo la fine delle persecuzioni. Perché? Le notizie, a questo punto, sono confuse.

S. Messa alle ore 17

UNA "GROSSA" NEVICATA

Iniziata agli albori di venerdì 28 gennaio, ha cessato del tutto la mattina del 30: meno male che era "fina" e s'è fermata a 20 cm. Il freddo si fa ancora molto sentire e il cielo può ancora fare dei "bianchi" scherzi!...

VICINI AL LUTTO DI UNA FAMIGLIA

29 Gennaio nella nostra chiesa abbiamo celebrato la Messa del funerale di **RIZZO COSIMO** maresciallo dei Carabinieri in pensione che diversi anni fa fece servizio qui nel nostro paese.

COSIMO ora abitava a Bibbiena con la sua famiglia. Ieri 28 gennaio ha lasciato questa vita. ma è voluto ritornare "a casa sua", nel nostro paese che considerava anche "suo", in questa chiesa dove si era sposato. Alla signora Norma e ai figli Angelo e Maria Rita esprimiamo il nostro affetto e le nostre condoglianze. Per Cosimo innalziamo al Signore la nostra fraterna preghiera.

